

durante il biennio aprile 1953-aprile 1955, vogliono essere nelle intenzioni dell'A., questi temi, che seguono due precedenti analoghe pubblicazioni dedicate ai « Problemi generali e particolari degli scambi con l'estero » ed ai « Fattori e problemi dell'espansione economica italiana ».

Il volume, che raccoglie ordinatamente scritti già apparsi su riviste e quotidiani, affronta questioni economiche di portata mondiale accanto a questioni di più limitato interesse, strettamente connesse alla situazione italiana.

Una attenta lettura dei vari saggi offre l'occasione per ricostruire, con efficace prospettiva, i motivi economici essenziali che hanno caratterizzato questi ultimi anni. Dal bilancio del primo anno di attività della C.E.C.A. alla IX conferenza del G.A.T.T., dalla politica produttivistica del Governo Federale Tedesco ai problemi dell'economia del Giappone, dal piano Vanoni al recente messaggio al congresso americano del Presidente Eisenhower sulla politica estera degli Stati Uniti, gli argomenti più vari sono trattati, brevemente, ma sempre con avvertito impegno.

Fra i più dibattuti, i problemi dell'esportazione, sui quali l'A. indugia con vivo interesse. Alcuni saggi, costituiscono rapide monografie quasi a sè stanti, la cui lettura serve ottimamente ad aggiornare le cognizioni in materia. Si veda ad esempio l'articolo sulla « Marina mercantile nel mondo ».

Accanto a nozioni di pura natura economica, l'A. ha spesso voluto inserire la voce degli operatori per suffragare la validità della teoria con l'altrettanto valida ragione della pratica.

Nel corso del periodo esaminato nel volume si rileva che, problema fondamentale, resta pur sempre la ricerca di una politica di stabilità economica sul piano europeo, senza la quale molti pericoli possono derivare all'attuale struttura internazionale. Ed è convinzione dell'A. che concreti risultati al fine di un domani migliore per tutti sono im-

possibili se non interverranno fattori squisitamente morali a mitigare le asprezze dei fenomeni economici.

F. BONI

Milano.

VENTRIGLIA F., *Panorami Industriali*.
Un vol. di pp. 217, Napoli, L'Arte
Tipografica Editrice, 1955.

Il presente lavoro di Ferdinando Ventriglia, edito sotto gli auspici dell'ISVEIMER, conferma l'interesse dell'A. per quei problemi di « economia applicata » che ha già fatto oggetto di attento studio in altri suoi lavori. Qui sono state raccolte delle Relazioni stilate dapprima ad uso interno dell'ISVEIMER, di cui Ventriglia è Capo del Servizio Studi, e poi raccolte insieme e pubblicate. Sono studiate l'agricoltura e l'industria nel settore canapiero, la produzione e il consumo del cemento del Mezzogiorno, la situazione e le prospettive dell'industria ceramica, l'industria meridionale dei laterizi, alcuni alcuni settori dell'industria meccanica e infine l'industria enologica.

Di questo volume, che si propone prima di ogni altro uno scopo di documentazione, bisogna anzitutto rilevare l'ampiezza dei dati forniti. È vero infatti che non sono più ormai troppo rare le statistiche sulla produzione, sul consumo e in genere sull'attività dei vari settori, ma è anche vero che accade raramente di vederle selezionate con cura ed interpretate in modo da offrire rapidamente un panorama preciso della situazione.

Si consideri, ad esempio, l'indagine condotta sull'industria dei laterizi nel Sud. Essa prende le mosse dai dati della produzione negli ultimi dieci anni rilevando il costante aumento segnato durante tutto il periodo, in parallelo con l'aumento dei prezzi di vendita. Passa quindi ad individuare, nella misura del possibile, la dislocazione territoriale delle aziende del settore. Infine mediante uno studio delle prospettive per l'attività edilizia, che viene considerata tuttora ed

ancora per almeno dieci anni in grande espansione, si determina approssimativamente il fabbisogno di laterizi nel prosino futuro. Ciò con la conclusione che, nonostante lo sviluppo già raggiunto da questa industria, esistono ancora vasti margini da coprire e delle grosse richieste potenziali cui prepararsi a far fronte. Non manca un accenno breve ma significativo al problema della opportunità o meno di stimolare ulteriormente l'attività edilizia e, conseguentemente, quella di produzione dei laterizi. La risposta, appena abbozzata, è che un'eccessiva espansione d'un settore che deve essere considerato prevalentemente di consumo, potrebbe pregiudicare le possibilità di realizzare maggiori investimenti in beni strumentali, capaci cioè di produrre a loro volta nuova ricchezza più di quanto non

possano fare le abitazioni, belle o brutte che siano. Giudizio dunque di previsione per un probabile aumento della domanda, giudizio invece di merito molto più guardingo e preoccupato.

Un tipo di discorso analogo a questo vien fatto per ogni settore studiato. Ne risultano dei « panorami industriali » per la verità assai vivi: certamente più vivi di quanto l'aridità di una enorme documentazione in cifre potrebbe lasciar supporre. Lavoro dunque che vale la pena di segnalare a quanti si occupano delle questioni esaminate dall'A. e certamente di grande utilità soprattutto per chi, come i primitivi destinatari dell'opera, si interessa dei problemi di finanziamento all'industria.

G. CORNA PELLEGRINI

Milano.